

se sia vero che la distrazione di fondi dello Stato, per lo sviluppo di attività finanziarie che nulla hanno a che fare con il servizio universale postale, possa configurarsi quale fattispecie di « sussidi incrociati » e come tale contraria alla normativa dell'Unione Europea in materia di aiuti di Stato. (4-34500)

* * *

FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

MASTELLA. — *Al Ministro delle finanze.*
— Per sapere — premesso che:

il ministero delle finanze è impegnato da qualche anno in una razionalizzazione degli uffici su tutto il territorio nazionale;

in particolare, a Lauria (provincia di Potenza) questa razionalizzazione ha comportato la soppressione degli Uffici delle imposte dirette e del registro (che impiegavano circa 15 unità) e la conseguente apertura, il 15 luglio 1999, della sezione staccata di Lauria dell'ufficio delle entrate di Lagonegro;

il considerevole numero degli utenti non solo di Lauria ma anche dei vicini comuni di Castelluccio Inferiore e Superiore, Rotonda, Viggianello, Trecchina, Nemoli, Rivello, Latronico, Tortora e Praia a Mare;

Lauria è sede dell'ufficio del giudice di pace, dell'unico sportello del lagonegrese del concessionario Servizi riscossione tributi (SEM), dell'ente territoriale comunità montana del lagonegrese e di uno studio notarile, oltre alla presenza dell'ente Parco del Pollino nel già citato comune di Rotonda -:

visto le insistenti voci se siano in atto ulteriori accorpamenti dei suddetti sportelli periferici in Basilicata ed in particolare nel Lagonegrese che conta oltre all'ufficio entrate di Lagonegro, le sezioni staccate di Lauria, Chiaromonte e Maratea;

se vi siano possibilità concrete di un potenziamento dell'organico della soprattuta sezione staccata di Lauria dell'ufficio delle entrate di Lagonegro, visto l'esiguo numero di addetti assolutamente insufficiente a svolgere le attività di servizio per un bacino così vasto. (4-34476)

CONTENTO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è sempre più diffuso il ricorso, da parte di soggetti privati o pubblici, alle prestazioni consistenti nella preparazione e organizzazione del servizio di pasti al domicilio del richiedente;

detto servizio, comunemente definito « catering » risulterebbe sottoposto all'applicazione di un'imposta sul valore aggiunto in misura pari al 20 per cento nel caso in cui la prestazione sia fornita da un soggetto non esercente attività di ristorazione ed in misura inferiore qualora risulti fornito da chi svolge tale attività;

ciò determina una situazione differenziata che non sembra trovare valida giustificazione dal momento che la prestazione è la stessa in entrambi i casi indicati —:

se ritenga giustificata tale diversità fiscale di trattamento;

se sia ipotizzabile un intervento volto ad applicare l'aliquota più bassa ad entrambi i casi descritti. (4-34478)

LUCCHESE. — *Al Ministro delle finanze.*
— Per sapere:

se non ritenga di portare subito in attuazione il provvedimento che abolisce la tassa di proprietà sulle auto;

se non ritenga scandaloso ed ingiusto che un cittadino che adopera poco l'auto, debba pagare una ingiustificata tassa di possesso, che, oltretutto, è molto elevata;

se non ritenga che i già consistenti aumenti della benzina possono pareggiare

i conti e quindi togliere questo balzello che pesa sulla testa degli automobilisti.

(4-34489)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

MATRANGA. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che;

la legge n. 150 del 7 giugno 2000, Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni, prevede, all'articolo 10, come disposizione finale, l'applicabilità della stessa alle regioni a statuto speciale e alle province di Trento e di Bolzano;

il regolamento attuativo della medesima legge stabilisce, al contrario, che le norme non si applicano alle regioni a statuto speciale;

il regolamento è, quindi, illegittimo perché non conforme alla legge, viziato e invalidato perché difforme, come già detto, dalla legge n. 150 del 2000;

è necessario un intervento del Governo per rivedere il regolamento accennato, vista la sua palesa difformità al dettato della legge n. 150 del 2000 —:

quali urgenti iniziative intenda adottare il Governo per rivedere le norme del regolamento che escludono l'applicabilità delle disposizioni della legge n. 150 del 2000 alle regioni a statuto speciale.

(4-34470)

* * *

INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Interrogazioni a risposta scritta:

EDO ROSSI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al*

Ministro dell'ambiente. — Per sapere — premesso che:

nel comune di Lacedonia (Avellino) e nei comuni circostanti stanno sorgendo da tempo numerosi impianti per la generazione eolica che possono costituire un notevole impulso per l'occupazione e la ricerca in una regione fortemente depressa;

il 18 novembre del 2000, presso l'aula magna dell'istituto IPIA di Lacedonia si è svolto un dibattito pubblico, promosso dal locale circolo PRC a conclusione di un lavoro di ricerca e inchiesta, al quale hanno partecipato studenti, cittadini, rappresentanti della Regione Campania, dell'Enea, dell'Enel, di Legambiente gli amministratori delegati della Tecnosolar, e della IVPC4 una delle imprese più impegnate nella installazione degli impianti per l'energia eolica, con sede ad Avellino;

in quella sede pur convinti che le energie alternative rappresentino il futuro del settore da parte dei cittadini sono state avanzate le seguenti richieste:

a) che venga attuato il piano regolatore energetico regionale ai sensi delle leggi n. 9 e n. 19 del 1991 e del decreto n. 79 del 16 marzo 1999;

b) che venga dimostrata, con indagini scientifiche certe la non sussistenza di inquinamento ambientale e elettromagnetico;

c) che si proceda alla costituzione di una agenzia unica o sportello unico per le istruttorie delle domande e delle risposte relative alle procedure autorizzative sia per le imprese che per i singoli cittadini;

d) che venga istituito a Lacedonia (Avellino) un centro di ricerca sull'energia eolica oltre alla predisposizione di un piano per garantire l'inserimento di occupazione locale in tale ambito;

e) che venga valutata la proposta di operare, nella zona citata, la riduzione del costo dell'energia eolica venduta all'Enel dalle imprese produttrici della stessa per-